

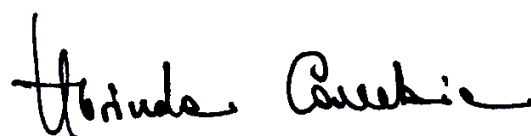
PROGRAMMA 2021 | 2022

Il punto

Sin dalla sua nascita, il Laboratorio di Mechrí ha espresso la propria vocazione culturale nel senso di una istanza transdisciplinare, di cui testimoniano i materiali raccolti nel nostro Archivio on line, i volumi annuali della collana «Mappe del pensiero» e le altre pubblicazioni edite da Jaca Book con il logo «Percorsi Mechrí». L'esigenza è quella di rendere porosi gli steccati tra le discipline, aprendo spazi nei quali le cosiddette «competenze» degli operatori di cultura non solo si confrontino, ma si riconoscano parte attiva di un'impresa comune che, per dire in breve, ha carattere eminentemente formativo. Per questo, a Mechrí, la dimensione dell'alta ricerca e della divulgazione, del mutuo insegnamento e dell'auto-educazione si intrecciano senza soluzione di continuità. In gioco c'è la possibilità di tracciare, sperimentandolo in prima persona, l'orizzonte di una rinnovata politica culturale, dove la condivisione, la trasmissione e la vivente trasformazione dei saperi costituiscano un processo unitario. Il che evidentemente chiama in causa la delicata relazione tra le esperienze singolari, sempre a rischio di isolamento o elitarismo, e i luoghi istituzionali della produzione e dello scambio di conoscenze.

È a partire da queste premesse che, nel nuovo anno sociale, a Mechrí ci si interrogherà sulle forme e le condizioni da cui muovono le attuali «POLITICHE DEL SAPERE», in riferimento sia agli aspetti critici che emergono nel dibattito su metodologia e didattica nelle scuole di ogni ordine e grado, sia al potenziale che oggi si esprime in pratiche di conoscenza collettiva, a fianco o attraverso le istituzioni formative consolidate, all'incrocio tra sperimentazione e tradizione. Al fondo di tali pratiche si muovono diverse proiezioni e progetti di umanità, diverse concezioni del lavoro nel sapere e della sua funzione pubblica. Si tratta forse di aprire varchi e costruire ponti. La loro efficacia sarà vagliata nei corpi che non solo attraverseranno quei ponti e quei varchi, ma saranno disponibili ad abitarli, a diventarne gli stipiti e i tiranti.

Tutte le attività programmate si svolgeranno in modalità «mista»: sarà possibile partecipare agli incontri nella nostra sede milanese organizzando turni di piccoli gruppi che, nel rispetto delle vigenti normative sanitarie, si riuniranno in presenza e, contestualmente, si manterrà per tutti la possibilità di partecipare a distanza tramite collegamento su piattaforma elettronica, secondo le modalità sperimentate già nei due anni passati.



Florinda Cambria
(Presidente di Mechrí)

Seminario di filosofia

IL CORPO INSEGNANTE

a cura di Carlo Sini

16 ottobre, 6 novembre, 4 dicembre 2021, 15 gennaio, 13 febbraio, 12 marzo, 2 aprile, 14 maggio 2022
ore 15.00-18.30

Come è composto il «corpo insegnante»? Persone, cose, discorsi; tecniche, strumenti, competenze; luoghi, saperi, istituzioni... Il tutto al fine della formazione. Ma che è «formazione»? Chi lo dice, chi lo stabilisce? Un altro «corpo insegnante»? Per esempio di filosofi? Imbarazzo della risposta, ma imbarazzo ancora più grande (sebbene per lo più inavvertito) relativamente al senso della domanda. Se osi chiedere della domanda entri nel circolo di un esercizio paradossale della memoria e dell'oblio: all'origine di tutti i corpi, all'origine dell'origine, dove qualcosa, forse, prende forma.

Seminario delle arti dinamiche

FORGIATURE

a cura di Florinda Cambria e Tommaso Di Dio

27 novembre, 11 dicembre 2021, 22 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 9 aprile, 30 aprile, 21 maggio 2022
ore 15.00-18.30

Il processo di trasformazione per deformazione plastica di corpi metallici, portati ad altissime temperature – ma non fino al punto di fusione – e poi lavorati a colpi di maglio, è chiamato «forgiatura» o «fucinatura». L'immagine della fucina evoca un buio attraversato da lampi di fuoco, un frastuono di corpi e un silenzio di parole, una sotterranea lotta tra la forma e l'informe. E il pericolo di colpi sbagliati. Esiste un'«arte del forgiare umanità»? Si può pensare la fucina come un ossimorico battistero? I curatori del Seminario affronteranno queste domande, in diretto dialogo con alcuni operatori dell'«arte del forgiare»: lo scultore Gianni Caravaggio (11 dicembre 2021), lo studioso di «intelligenze artificiali» Federico Manzi (26 febbraio 2022) e il M° Michelangelo Pistoletto (data da definire), fondatore, tra l'altro, della *Cittadellarte* di Biella.

Linguaggi in transito: Pedagogia

PEDAGOGIA E POLITICHE DEL SAPERE

a cura di Gabriele Pasqui

Due incontri per discutere la crisi della dimensione educativa e culturale dell'insegnamento universitario, nel quadro dei mutamenti strutturali del fare didattica e ricerca negli atenei. L'occasione è offerta da due pubblicazioni recenti che, da prospettive diverse, interrogano il fare ricerca e formazione sullo sfondo della crisi di senso dei processi e dei dispositivi di produzione e riproduzione dei saperi nel mondo accademico.

Cosa significa fare ricerca?

20 novembre 2021
ore 15.00-18.30

Dialogo con Cristina Bianchetti, a partire dal volume di Pier Luigi Crosta e Cristina Bianchetti *Conversazioni sulla ricerca* (Donzelli, Roma 2020).

Pedagogia, cultura, università

18 dicembre 2021

ore 15.00-18.30

Dialogo con Rossella Fabbrichesi, Laura Montedoro, Carolina Pacchi a partire dal volume di Laura Montedoro e Gabriele Pasqui *Università e cultura. Una scissione inevitabile?* (Maggioli, Santarcangelo di Romagna 2020).

DISTANZE MINIME, PROGRESSIVE, MASSIME

a cura di Franco Pavan

29 gennaio 2022

ore 15.00-18.30

La impropriamente detta «didattica a distanza» ha provocato reazioni diverse a seconda delle materie di insegnamento, degli attori, delle istituzioni. Per quanto riguarda l'ambito della didattica musicale, l'alveolo del rapporto maestro-allievo è stato disintegrato, soprattutto per lo stato primitivo e totalmente inadeguato della tecnologia. D'altra parte, la trasmissione della musica attraverso i personal computer o altri supporti elettronici è fallimentare e, in gran parte dei casi, addirittura dannosa e la collocazione di ulteriori «schermi» alla relazione formativa ha sottratto elementi fondamentali all'interazione. Nel corso dell'anno passato il M° Pavan ha chiesto ai suoi allievi del Corso di Liuto in Conservatorio di annotare le loro reazioni alla preparazione per la «lezione a distanza», al suo svolgimento, alla chiusura e al post-incontro. La medesima richiesta ha rivolto anche a se stesso. A partire dalla condivisione di quanto è emerso da quelle annotazioni, si rifletterà su cosa stia accadendo ai luoghi e alle modalità della formazione e su come le nuove distanze possano essere vissute.

PEDAGOGIA SCIENTIFICA PER BAMBINI

a cura di Manuela Monti e Carlo Alberto Redi

5 marzo 2022

ore 15.00-18.30

«Bambini, cosa è un uovo?». «Un uovo è un frutto...». «No, no, è una cosa che fanno le galline...». «Dentro all'uovo c'è un rotondino giallo e intorno una cosa trasparente...». Partendo da questo esempio, i due biologi di Mechrí, Manuela Monti e Carlo Alberto Redi, discutono e illustrano le attività di divulgazione scientifica per bambini svolte, negli anni, con lezioni frontali, laboratori didattici e/o visioni commentate di cartoni e film a sfondo scientifico. Durante questa sessione di Linguaggi in transito verrà affrontata e analizzata l'esigenza di iniziare a educare i più piccoli, sin dalle scuole primarie, ad una cittadinanza scientifica che è la base di ciò che Pietro Greco chiamava «democrazia cognitiva».

QUELLO CHE SCUOLA NON È

a cura di Francesco Emmolo

19 marzo 2022

ore 15.00-18.30

In questa sessione, dedicata alla formazione con giovani della scuola secondaria di secondo grado, il curatore muoverà dalla sua esperienza di insegnante che sta sperimentando vie per superare, nei tempi e nei modi, l'idea di una formazione come mera istruzione o acquisizione di competenze. Il racconto di tale esperienza potrebbe forse cominciare così: «Cercando di fare mio l'insegnamento del prof. Carlo Sini, da alcuni anni a questa parte sto tentando di dare vita ad una "trasmissione del sapere" che renda consapevoli i miei studenti, e me stesso, delle operazioni che rendono possibili le nostre conoscenze, così da non "soccombere" al peso (fascinoso e prezioso!) dei significati. L'oscillazione tra una didattica "procedurale" (solo metodo?) e una "contenutistica" (solo contenuto?) richiede un difficile esercizio, nel quale da tempo mi sto cimentando – senza, forse, riuscire a mantenere sempre l'equilibrio necessario...».

FORMAZIONE E LAVORO: UNO SGUARDO ALLE POLITICHE COMUNITARIE

a cura di Valentina Cappelletti, in collaborazione con Florinda Cambria e Riccardo Conte

7 maggio 2022

ore 15.00-18-30

A partire dalla *Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione* (2000), le politiche comunitarie hanno assegnato alla formazione un ruolo cruciale per la collocazione dell'Europa nel quadro della competizione sui mercati internazionali, in alternativa a un posizionamento competitivo centrato su prezzi e costi ritenuto non sostenibile. Le risorse del bilancio europeo, veicolate agli Stati Membri attraverso gli strumenti della programmazione comunitaria, hanno progressivamente orientato tali politiche all'incremento, adattamento e ampliamento del sapere, seguendo un orientamento che si è irrobustito anche a seguito dei due shock successivi: la crisi del debito del 2008-2009 e la crisi Covid-19 del 2020-2021. Questa agenda di politiche pubbliche, tuttavia, ha anche ridefinito il proprio oggetto: non il sapere e neppure i singoli contenuti di conoscenza, bensì le «capacità» (*skills*) e le competenze sono alla base di una metrica attorno cui progettare, erogare, valutare e finanziare l'istruzione e la formazione nell'ottica della occupabilità. Prendendo spunto da alcuni documenti di *policy* ci chiederemo quali siano i presupposti, gli effetti e i problemi di questa prospettiva operativa, all'intersezione fra lavoro, formazione e sapere.

Colloqui

FILOLOG(SOF)IA E MUSICA

a cura di Gianluca Capuano, Franco Pavan, Carlo Sini

30 ottobre e 13 novembre 2021

ore 15.00-18.30

«Noi scriviamo in modo diverso da come eseguiamo» (F. Couperin, *L'art de toucher le clavecin*, 1717). Nella storia della performance musicale per secoli l'interprete ha eseguito composizioni a lui contemporanee; spesso anzi interprete e compositore erano la stessa persona. Nel corso del XIX sec. inizia a svilupparsi l'idea di museo musicale: l'interprete inizia a interessarsi e ad eseguire la musica del passato, spesso con pesanti interventi e rimaneggiamenti. Nel XX sec. ha luogo una svolta epocale nella storia della filologia musicale con la nascita della cosiddetta HIP (*Historically Informed Performance*): sul modello della filologia letteraria, essa si impegna nella ricostruzione dei testi musicali originari e nello studio delle prassi esecutive dei secoli passati. Si inizia a parlare di esecuzioni «autentiche». Oggi la HIP è diventata materia di insegnamento nelle più importanti accademie musicali del mondo. L'inaudito concetto di «autenticità» in musica non è scevro da implicazioni filosofiche e ha provocato la reazione di numerose voci contrarie alla HIP (ad es. il musicologo Richard Taruskin o il filosofo Roger Scruton). Ricorrendo a vari esempi musicali, i Colloqui affronteranno le domande filosofiche che scaturiscono dall'approccio filologico alla «musica antica» e le analogie con la storia della filologia letteraria e con la storia dell'ermeneutica.

«E TU CHI SEI?»... UN ANNO DOPO

a cura di Enrico Bassani

5 e 19 febbraio 2022

ore 15.00-18.30

«E tu, chi sei?». Così, l'anno scorso, avevamo intitolato il Linguaggio in transito dedicato alla Psicologia (la registrazione delle sessioni è disponibile nell'Archivio on line di Mechri). L'identità – si disse – non è una «cosa», ma un inafferrabile processo di costruzione e ri-costruzione in cui l'esperienza di ciascuno prende parola nel linguaggio di tutti, mutando di volta in volta (proprio nel momento in cui viene ri-nominata) la propria «natura». A un anno di distanza da quel percorso, ha dunque senso riformulare quella stessa do-

manda in questi altri termini: «E tu, chi sei diventato?». Dobbiamo cioè chiederci che cosa abbia prodotto, in ciascuno di noi, quel percorso (se mai abbia prodotto qualcosa); come esso sia diventato, in misura anche impercettibile, parole nuove e una nuova carne, ossia emotività. In questo senso, il coordinatore in prima persona e chi ha condiviso con lui il percorso dello scorso anno è chiamato a ri-nominare quell'esperienza – se abbia senso per lui o lei farlo – osservando gli effetti autobiografici prodotti e mettendoli «in comune». Chi vorrà prendere parte attivamente al Colloquio potrà richiedere di parteciparvi «in presenza» inviando un contributo scritto, in forma del tutto libera, alla e-mail mechrinfo@gmail.com oppure a info@bassanipsicologo.it.

Letture del mercoledì

«PRIMA NON C'ERA NULLA E POI ALL'IMPROVVISO».

POLITICHE DEL MONTAGGIO NELLA POESIA CONTEMPORANEA ITALIANA

a cura di Tommaso Di Dio

20 e 27 ottobre 2021

ore 18.30-20.00

Partendo da un verso di Nanni Balestrini, il percorso proporrà la lettura di alcuni brani tratti dalle più recenti scritture di poesia contemporanea, capaci di esemplificare come la pratica del montaggio sia lo strumento formale capace di operare uno scarto nella percezione. Sembra che quella poesia che sia in grado di mostrarsi come opera di scomposizione e ricomposizione sia anche quella in grado di convertire il proprio metro significato letterale in sguardo verso il mondo e verso la sua dimensione comunitaria. Al di là della pagina, si apre un'opera a venire il cui corpo esplosivo è gettato nelle mani del lettore.

ASH AMIN: EUROPA, TERRA DI ESTRANEI

a cura di Valentina Cappelletti

17 e 24 novembre 2021

ore 18.30-20.00

L'ibridazione è un tratto pervasivo delle società occidentali, ricettacoli di popolazioni eterogenee e compresenti. Benché in esse la localizzazione non corrisponda all'appartenenza d'origine, ciò che intendiamo per *comunità* è ancora interamente definito dalla lealtà a un territorio e alla sua eredità culturale. Le ipotesi che propongono il rafforzamento dei legami comunitari e la riconduzione delle differenze a pratiche di integrazione quali antidoti alla conflittualità e alla xenofobia fanno perno su valori condivisi presupposti e assunti come requisiti dell'ammissione nel perimetro della cittadinanza. La sfera pubblica a cui appartenere si costituisce attorno alla mutualità delle obbligazioni e alla forza dei legami sociali, assumendo che «il sociale si riduca al comune e la potenzialità ai poteri associativi e alla identificazione collettiva». A partire da questo sfondo e prendendo le mosse da una fenomenologia dell'esperienza quotidiana, Ash Amin formula invece un invito a collocarsi nella distanza fra *compresenza di singolarità* e pluralismo, indica nella costante negoziazione della differenza il tratto della vita collettiva, propone di guardare alla sfera pubblica come a un campo descritto da innumerevoli esercizi di co-abitazione fra co-specie.

LA RIFLESSIONE ETICA DI GIORDANO BRUNO

a cura di Gianfranco Gaviano

26 gennaio e 2 febbraio 2022

ore 18.30-20.00

La domanda fondamentale che guida queste Letture si può così modulare: «È possibile, è fondato desumere dalla densissima, vertiginosa meditazione etico-conoscitiva, così come dalla drammatica biografia di Giordano Bruno, indicazioni, modelli, schemi di comportamento praticabili nell'oggi, qui ed ora?». L'esigenza, il movimento interiore che detta la domanda in questione scaturisce dal disorientamento etico

che, pur avendo lontane radici nell'età moderna, si è sempre più acuito nel corso del Novecento fino a prolungarsi in questo scorcio di terzo millennio. Il percorso, l'esercizio di ricerca si collega al tema delle «Politiche del sapere» per il nesso problematico che intrama costantemente i rapporti tra conoscenza, etica e potere politico-religioso in tutta l'attività filosofica e la vita del grande Nolano.

JOHN DEWEY: SCIENZA, DEMOCRAZIA, EDUCAZIONE

a cura di Andrea Parravicini

16 e 23 febbraio 2022

ore 18.30-20.00

Il sapere è stato tradizionalmente inteso dal pensiero occidentale in un senso per lo più astratto e teorico, in opposizione al piano della pratica concreta, del lavoro, della prassi. La filosofia pragmatista di John Dewey, sulla scia del pensiero di Peirce e James, propone un approccio radicalmente diverso e, per così dire, opposto a questa visione tradizionale della conoscenza. In queste Letture ci si concentrerà particolarmente sui temi della produzione deweyana che offrono i più interessanti spunti di riflessione in rapporto alla questione centrale delle «politiche del sapere». Con particolare attenzione a *Democrazia e educazione* (1916), si prenderanno in esame le riflessioni che Dewey ha dedicato alle idee di «democrazia», «metodo scientifico» e «educazione». Quest'ultima, nello specifico, viene intesa come ricostruzione e riorganizzazione continua dell'esperienza, in cui si tratta di porre al centro l'attività pratica e costruttiva, dove il sapere diventa inscindibile dal fare e la conoscenza qualcosa di concreto, illuminata dall'attività pratica. La filosofia stessa, nell'ottica di Dewey, è da intendersi come «la teoria generale dell'educazione», una educazione alla crescita e al cambiamento, un'educazione alla vita.

IVAN ILLICH: DESCOLARIZZARE LA SOCIETÀ

a cura di Gabriele Pasqui

6 e 13 aprile 2022

ore 18.30-20.00

Si può pensare la formazione, intesa come promozione di un uso aperto, esplorativo e critico delle conoscenze, come un processo continuo che rinuncia all'istituzionalizzazione pedagogica veicolata dalla scuola e dall'università? In un libro scritto nella seconda metà degli anni Sessanta del secolo scorso, e pubblicato nel 1971, Ivan Illich argomenta a favore di un percorso di radicale «descolarizzazione» della società, che sostituisca un processo complesso e transdisciplinare ai riti e ai vincoli dell'educazione di massa, mettendo in discussione la trama di poteri e di saperi che presiede alle istituzioni formative. Queste ultime, secondo Illich, non sarebbero in grado di promuovere né processi di sperimentazione efficaci, né un'effettiva riduzione delle disuguaglianze sociali. Le Letture si concentreranno su alcuni passaggi del testo di Illich, collocandolo nella congiuntura del suo tempo e provando a verificarne oggi il senso e gli usi possibili, in una più generale riflessione sul senso e sul destino della formazione e dell'educazione.

FRIEDRICH NIETZSCHE: SULL'AVVENIRE DELLE NOSTRE SCUOLE

a cura di Rossella Fabbrichesi

4 e 11 maggio 2022

ore 18.30-20.00

È possibile affermare che gli interessi principali del giovane Nietzsche fossero prevalentemente pedagogici, formativi. La nozione di *Bildung*, ereditata da Goethe, guida il filosofo nella scrittura delle opere maggiori di questo periodo – da *La nascita della tragedia* alle prime *Inattuali* – e si esplicita nelle conferenze basileesi. La lettura di *Sull'avvenire delle nostre scuole*, ciclo di conferenze pubblicato postumo, rivela la preoccupazione di Nietzsche per il futuro della filosofia e della cultura, lo smarrimento del giovane che vuole studiare al di là dei recinti della storia e della filologia, la sua sudditanza ad una tenaglia che gli pare molto difficile allentare quando entra in campo l'istruzione scolastica e statale. Nietzsche è qui straordinariamente «attuale» in riferimento alla nostra epoca, alle nostre scuole pubbliche e all'università di massa. E sa anche indicarci una strada di resistenza e di autonomia in un ambito culturale di altissimo profilo.

CURATORI E COLLABORATORI

2021 | 2022

Enrico Bassani

*Psicologo e psicoterapeuta
Comitato scientifico di Mechrí*

Cristina Bianchetti

Docente di Urbanistica, Politecnico di Torino

Florinda Cambria

*Docente di Antropologia filosofica, Università dell'Insubria
Presidente di Mechrí*

Valentina Cappelletti

*Sindacalista presso CGIL Lombardia
Comitato scientifico di Mechrí*

Gianluca Capuano

*Direttore d'orchestra
Comitato scientifico di Mechrí*

Gianni Caravaggio

Scultore e docente di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera

Riccardo Conte

*Giurista
Comitato scientifico di Mechrí*

Tommaso Di Dio

*Poeta e scrittore
Comitato scientifico di Mechrí*

Francesco Emmolo

*Insegnante in Scuola secondaria di secondo grado
Comitato scientifico di Mechrí*

Rossella Fabbrichesi

*Docente di Filosofia teoretica, Università degli Studi di Milano
Comitato scientifico di Mechrí*

Gianfranco Gavianu

*Insegnante in Scuola secondaria di secondo grado
Socio di Mechrí*

Federico Manzi

Assegnista di ricerca in Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione, Docente di Interazioni Positive tra Uomo e Robot nella Riabilitazione, Formazione e nell'Health Living, Università del Sacro Cuore di Milano

Laura Montedoro

Docente di Progettazione Urbanistica e Disegno Urbano, Politecnico di Milano

Manuela Monti

Ricercatrice presso il Dipartimento di Sanità pubblica, Medicina sperimentale e forense, Università degli Studi di Pavia

Comitato scientifico di Mechrí

Carolina Pacchi

Docente di Urban Planning, Politecnico di Milano

Andrea Parravicini

Ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia, Università degli Studi di Milano

Comitato scientifico di Mechrí

Gabriele Pasqui

Docente di Politiche urbane, Politecnico di Milano

Comitato scientifico di Mechrí

Franco Pavan

Concertista e docente di Liuto al Conservatorio di Verona

Comitato scientifico di Mechrí

Michelangelo Pistoletto

Artista, pittore e scultore

Fondatore della Cittadellarte di Biella

Carlo Alberto Redi

Docente di Zoologia e Biologia dello sviluppo, Università di Pavia

Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Comitato scientifico di Mechrí

Carlo Sini

Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Direttore scientifico di Mechrí

CALENDARIO

2021 | 2022

OTTOBRE 2021

- Sab. 16/10, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [1]
Merc. 20/10, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: «Prima non c'era nulla...» [1]
Merc. 27/10, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: «Prima non c'era nulla...» [2]
Sab. 30/10, ore 15.00-18.30 Colloquio: *Filolog(soft)ia e musica* [1]

NOVEMBRE 2021

- Sab. 06/11, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [2]
Sab. 13/11, ore 15.00-18.30 Colloquio: *Filolog(soft)ia e musica* [2]
Merc. 17/11, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Europa, terra di estranei* [1]
Sab. 20/11, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [1] – *Cosa significa fare ricerca?*
Merc. 24/11, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Europa, terra di estranei* [2]
Sab. 27/11, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [1]

DICEMBRE 2021

- Sab. 04/12, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [3]
Sab. 11/12, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [2]
Sab. 18/12, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [2] – *Pedagogia, cultura, università*

GENNAIO 2022

- Sab. 15/01, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [4]
Sab. 22/01, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [3]
Merc. 26/01, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *La riflessione etica di Giordano Bruno* [1]
Sab. 29/01, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [3] – *Distanze minime, progressive, massime*

FEBBRAIO 2022

- Merc. 02/02, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *La riflessione etica di Giordano Bruno* [2]
Sab. 05/02, ore 15.00-18.30 Colloquio: «E tu chi sei?»... un anno dopo [1]
Dom. 13/02, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [5]
Merc. 16/02, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Scienza, democrazia, educazione* [1]
Sab. 19/02, ore 15.00-18.30 Colloquio: «E tu chi sei?»... un anno dopo [2]
Merc. 23/02, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Scienza, democrazia, educazione* [2]
Sab. 26/02, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [4]

MARZO 2022

- Sab. 05/03, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [4] – *Pedagogia scientifica per bambini*
Sab. 12/03, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [6]
Sab. 19/03, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [5] – *Quello che scuola non è*
Sab. 26/03, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [5]

APRILE 2022

- Sab. 02/04, ore 15.00-18.30** Seminario di filosofia [7]
Merc. 06/04, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Descolarizzare la società* [1]
Sab. 09/04, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [6]
Merc. 13/04, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Descolarizzare la società* [2]
Sab. 30/04, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [7]

MAGGIO 2022

- Merc. 04/05, ore 18.30-20.00** Letture del mercoledì: *Sull'avvenire delle nostre scuole* [1]
Sab. 07/05, ore 15.00-18.30 Linguaggi in transito: Pedagogia [6] – *Formazione e lavoro*
Merc. 11/05, ore 18.30-20.00 Letture del mercoledì: *Sull'avvenire delle nostre scuole* [2]
Sab. 14/05, ore 15.00-18.30 Seminario di filosofia [8]
Sab. 21/05, ore 15.00-18.30 Seminario delle arti dinamiche [8]
Sab. 28/05, ore 18.00 Fino a qui: serata di saluto e conclusione delle attività sociali

TESSERAMENTO

2021 | 2022

Per partecipare alle attività di Mechrí occorre acquisire la tessera associativa annuale.

Alle attività è possibile partecipare in presenza, a turni di piccoli gruppi nella sede di Mechrí, e anche a distanza, mediante collegamento elettronico. Insieme alla tessera associativa e alla card del «Circolo Autori Lettori» (sconto del 40% sull'intero catalogo di Jaca Book), i Soci riceveranno regolarmente i codici di accesso per collegarsi alla piattaforma on line nelle date e negli orari programmati.

La tessera associativa può essere acquisita nei seguenti formati:

- Socio ordinario: € 200,00 (juniores, fino a 26 anni: € 100,00)
- Socio sostenitore: € 500,00.

La quota associativa può essere versata in sede (previo appuntamento) oppure tramite bonifico bancario intestato a: Mechrí / Laboratorio di filosofia e cultura - IBAN: IT83 G030 6909 6061 0000 0145 458 - causale: Quota associativa 2021-2022 (seguito da nome e cognome del Socio).

Dopo avere effettuato il bonifico bancario, i Soci sono pregati di contattare via email la Segreteria di Mechrí, che procederà all'emissione della ricevuta di versamento e alla comunicazione della password per accedere ai materiali on line della sezione «In corso».

Contatti

Mechrí | via Spoleto 4 | 20125 Milano
+39 347 366 5274
mechrinfo@gmail.com
www.mechri.it